

Ancona che assorbe il 48,7% delle risorse del FUS (-0,9% rispetto al 2010) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 6,4 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (27%) che di abitanti (24,3%), è Pesaro-Urbino alla quale sono destinati il 27% delle risorse e 4,4 Euro ad abitante; segue Macerata con il 13% di risorse destinate ad 13 soggetti (pari ad un intervento pro-capite di 4 Euro). Solo Fermo si attesta sotto la soglia di 1 Euro per intervento pro-capite per abitante, mentre i 19 soggetti di Ascoli Piceno conseguono il 3,5% delle risorse destinate alla regione.

Nelle dieci province della **Toscana** (3,7 milioni di abitanti), trovano sede 235 soggetti (238 nel 2010) di cui il 40% a Firenze che assorbe il 79,3% delle risorse del FUS destinate alla regione (+ 1,5% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 22,5 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (22,2 nel 2010). Le due province che seguono per numero di soggetti sono Lucca e Pisa cui sono attribuiti rispettivamente il 5,7% ed il 5,3% delle risorse, pari ad un intervento per abitante superiore ai 4 Euro per la prima ed ai 3,6 Euro per la seconda. Se a Prato e a Siena (oltre 600.000 Euro) l'intervento per abitante è superiore a 2 Euro, in 4 province (Massa Carrara, Pistoia, Arezzo e Grosseto), le risorse assegnate sono inferiori a 500.000 Euro (complessivamente 822.000 Euro destinati a 45 soggetti). Per interventi pro-capite, soli in tre casi si scende al di sotto di 1 Euro, per Grosseto (56 centesimi), per Pistoia (53 centesimi) e per Arezzo (88 centesimi).

Nelle due province dell'**Umbria** (894 mila abitanti), trovano sede 58 soggetti di cui quasi il 76% a Perugia (661.000 residenti) a fronte del 72% del 2010, assorbendo l'89,2% delle risorse destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 5,7 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (7 € l'anno precedente). Terni (232 mila abitanti) si attesta a 458.000 Euro per 14 soggetti, con un intervento medio pro-capite di circa 2 Euro (1,1 nel 2010).

Nelle cinque province del **Lazio** (5,6 milioni di abitanti), trovano sede 530 soggetti (532 nel 2010) di cui l'86% a Roma (+0,7% rispetto all'anno precedente) che assorbe uno stabile 99,3% delle risorse del FUS destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 23,8 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (22,5 € nel 2010). Il residuo 0,7% delle risorse è ripartito con percentuali prossime allo zero fra le altre province (in totale 74 soggetti), laddove gli interventi pro-capite si attestano tutti al di sotto dei 70 centesimi, con il picco negativo di 21 e 31 centesimi di Euro rispettivamente fatto segnare da Frosinone e Rieti.

Nelle quattro province dell'**Abruzzo** (oltre 1,3 milioni di abitanti), trovano sede 50 soggetti (60 nel 2010) di cui il 42% a L'Aquila che assorbe oltre l'80% delle risorse del FUS destinate alla regione (+ 3,7% rispetto all'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, sono 11,4 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione, contro gli 11,7 registrati nel 2010. La seconda provincia, per numero di soggetti (30%) è Pescara che riceve l'11,4% delle risorse, pari a 1,6 Euro per abitante. Teramo e Chieti, con 14 soggetti, attingono dal FUS 340.000 Euro complessivi, con un intervento pro-capite per la prima di 24 centesimi di Euro (309 mila abitanti) e per la seconda 67 centesimi di Euro (396 mila abitanti).

Nelle due province del **Molise** (circa 321 mila abitanti), trovano sede 4 soggetti tutti aventi sede a Campobasso (232.000 residenti) che consegue un intervento per abitante di 62 centesimi di Euro).

Nelle cinque province della **Campania** (5,8 milioni di abitanti), hanno sede 159 soggetti (154 nel 2010) di cui il 61% a Napoli (oltre 3 milioni di residenti) che assorbe il 92% delle risorse del FUS destinate alla regione (- 0,5% sul 2010); in termini di intervento pro-capite, sono 6,8 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (in calo di 50 centesimi sul 2010). La seconda provincia, sia per numero di soggetti (18,2%) che di abitanti (19%), è Salerno alla quale sono destinati il 5% delle risorse ed 1 Euro ad abitante, anche se in termini di intervento pro capite è Benevento a registrare un risultato migliore con 1,9 Euro. Avellino e Caserta, con una popolazione di quasi 1,4 milioni di abitanti, contano nell'insieme 16 soggetti ed un intervento pro-capite rispettivamente di 6 ed 11 centesimi di Euro.

Nelle sei province della **Puglia** (oltre 4 milioni di abitanti), hanno sede 145 soggetti (164 nel 2010) di cui il 47,6% a Bari (- 2,4% sull'anno precedente) che assorbe anche il 76,3% delle risorse del FUS (in aumento dell'1,5%) destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 7,3 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (+ 50 centesimi sull'anno precedente). La seconda provincia, per numero di soggetti (15,2%) ed abitanti (quasi il 20%) è Lecce alla quale sono destinati il 12,3% delle risorse (-0,6%), pari a 1,8 Euro ad abitante. Solo Taranto supera 1,5 Euro per intervento pro capite, mentre nelle restanti tre province (oltre 1,4 milioni di abitanti), pur in presenza di 41 soggetti complessivi, si registrano interventi per abitante inferiori 50 centesimi, con il picco negativo fatto registrare da Barletta - Andria - Trani con 5 centesimi di Euro.

Nelle due province del **Basilicata** (590 mila abitanti), si trovano 21 soggetti (2 in più rispetto al 2010) di cui il 56,5% a Potenza (387.000 residenti) che assorbe l'83,1% delle risorse del FUS destinate alla regione (-1,9% sull'anno precedente); in termini di intervento pro-capite, però, sia Potenza che Matera presentano un dato inferiore al simbolico 1 Euro preso in considerazione in questa indagine (rispettivamente 65 e 25 centesimi).

Nelle cinque province della **Calabria** (oltre 2 milioni di abitanti), sono dislocati 33 soggetti (- 2 rispetto al 2010) di cui il 27,3 % nel capoluogo di regione (- 1,3%) che assorbe il 20,1% delle risorse del FUS (+1,1%). Catanzaro è però superata da due altre province (unico caso in tutto il panorama regionale): Crotone, pur con un minor numero di soggetti (il 6,1%), ottiene il 43% di risorse, pari ad un intervento pro-capite di 4,7 Euro per i 173.000 abitanti, mentre Reggio Calabria, con l'identico numero di soggetti di Catanzaro, consegue un intervento superiore (oltre 434.000 Euro). Infine Cosenza, prima provincia per numero di abitanti (733 mila) e di soggetti (36,4%), ottiene solo il 14% dei contributi destinati alla regione. Ma è in termini di intervento procapite che si registra in tre casi su cinque (circa 1,4 milioni di abitanti) un livello inferiore alla soglia di 1 Euro: 0,77 di Reggio Calabria, 0,36 di Cosenza, prossima allo zero Vibo Valentia.

Nelle nove province della **Sicilia** (5 milioni di abitanti), trovano sede 148 soggetti (22 in più rispetto al 2010) di cui il 21,6% a Palermo (1,2 milioni residenti) che assorbe il 77,4% delle risorse del FUS destinate alla regione (- 1,6%); in termini

di intervento pro-capite, sono 15,7 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione (15,5 l'anno precedente). La seconda provincia, per numero di abitanti (21,5%) e per soggetti (20,3%) è Catania alla quale sono destinati l'11,1% delle risorse e 2,6 Euro ad abitante; peraltro, Siracusa, pur con un numero inferiore di soggetti (ma tra questi figura la Fondazione Inda), ottiene un risultato migliore in termini di interventi pro-capite (3,4 Euro). Ad eccezione di Messina (1,6 Euro per abitante), nelle altre province (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Trapani) il dato che si registra per intervento pro-capite è al di sotto di 30 centesimi di Euro (1,6 milioni abitanti) evidenziandosi la prossimità allo zero di Enna e Caltanissetta.

Nelle otto province della **Sardegna** (1,6 milioni di abitanti), hanno sede 57 soggetti (58 nel 2010) di cui oltre il 52,6% a Cagliari (- 2,4%) che assorbe l'88,4% delle risorse del FUS destinate alla regione; in termini di intervento pro-capite, sono 17,6 gli Euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione a fronte dei 17,5 dell'anno precedente. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (21%) che di abitanti (20,1%), è Sassari alla quale sono destinati il 8,8% delle risorse (+ 0,3%) e 2,9 € ad abitante; solo Oristano (203.000 Euro), si colloca al di sopra dell'1% di risorse destinate a 3 iniziative. Ad eccezione di Ogliastro, che non presenta soggetti, Nuoro, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio e Medio Campidano (complessivi 365 mila abitanti) registrano un interventi pro-capite inferiori al centesimo di Euro.

Brevi considerazioni

Dopo aver svolto una breve panoramica del dato provinciale suddiviso per regione, da uno sguardo d'insieme delle 110 province si possono desumere alcune constatazioni di carattere meramente oggettivo:

- le uniche due province in cui non sono presenti soggetti beneficiari sono Isernia e Ogliastro;
- sono tre le province con più di 100 beneficiari residenti (Roma, Milano e Torino), per complessivi 842 soggetti, 28,1% del totale (nel 2010 820, il 27,3% del totale);
- sono sei le province (sette nel 2010) con più di 50 soggetti (Bergamo, Brescia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari), per un totale di 493 pari al 16,4% del totale (498 ed il 16,6% nel 2010); fra i 30 ed i 50 soggetti troviamo quattordici province (Cuneo, Genova, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Udine, Ancona, Lucca, Perugia, Palermo, Catania, Messina, Cagliari) a fronte delle dieci del 2010, per complessivi 399 soggetti pari al 17,6% del totale; fra 10 e 30 se ne contano quattro in Piemonte, due in Liguria, sette in Lombardia, due in Trentino Alto Adige, due nel Veneto, tre in Friuli Venezia Giulia, otto in Emilia Romagna, tre nelle Marche, cinque in Toscana, una in Umbria, quattro nel Lazio, tre in Abruzzo, due in Campania, quattro in Puglia, due in Basilicata, una in Calabria, tre in Sicilia, una in Sardegna per complessivi 965 soggetti 1.156 soggetti pari al 32,2 % del totale dei soggetti (1.156 nel 2010, per un'incidenza del 38,6%);
- sono invece dodici (quattordici nel 2010) le province che possono contare fra 5 e 9 soggetti (Asti, Novara, Imperia, Pavia, Grosseto, Massa Carrara, Prato, Avellino, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Ragusa), per complessive 85 soggetti pari al 2,8% del totale (89 nel 2010 per un'incidenza del 2,9%), mentre quelle con una presenza inferiore sono quindici (Aosta, Monza e Brianza, Belluno, Fermo, Teramo, Campobasso, Crotone, Vibo Valentia, Caltanissetta, Enna, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro,

Olbia Tempio, Oristano), contro le dodici dell'anno precedente, per complessivi 42 soggetti pari allo 1,4% del totale (22 unità nel 2010 per una incidenza dello 0,7%);

- il fenomeno di concentrazione dei soggetti nelle grandi e medie città si presenta stabile nelle diciannove province in cui si registra un numero di soggetti compreso fra i 30 ed oltre i 100, anche se non muta sostanzialmente l'incidenza di oltre i 2/3 sul totale delle attività sostenute finanziariamente dallo Stato; di queste diciannove province, 10 sono collocate al Nord, 5 al Centro, 2 al Sud e nelle Isole;
- anche nelle 57 province della fascia fra i 10 ed i 30 soggetti (65 nel 2010), si conferma la prevalenza del Nord (28), seguito dal Centro (13), dal Sud (12), e dalle Isole (4);
- infine, nelle 28 province al di sotto della soglia dei dieci soggetti (25 nel 2010), registriamo 7 presenze del Nord, 4 del Centro, 9 del Sud e 8 delle Isole;
- tra le venti regioni esaminate, solo in sei casi (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Lazio, Basilicata,) ogni provincia presenta almeno 10 soggetti sostenuti finanziariamente (erano sette nel 2010);
- su venti regioni, in otto casi (nove nel 2010), si registra la prevalenza (oltre il 50%) del numero dei soggetti avente sede nel territorio provinciale del capoluogo di regione (Piemonte, Liguria, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Sardegna), mentre in Lombardia, Toscana, Abruzzo, Puglia, il dato si attesta al di sopra del 40%; nel caso del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Calabria e Sicilia, il capoluogo è superato dal dato di un'altra provincia (Padova, Udine, Cosenza e Messina);
- suddividendo le 110 province per fasce di contributo percepito per i soggetti del territorio, come nel 2010 unicamente Roma riesce a superare la cifra di 90 milioni di Euro, mentre per risalire alla seconda provincia (Milano) dobbiamo arrivare alla fascia tra 40 e 50 milioni per poi scendere ulteriormente alla fascia tra 20 e 30 milioni di Euro per le altre 3 province più sostenute (Venezia, Firenze, Napoli e Torino); si rammenta che in questi ambiti operano fondazioni lirico sinfoniche;
- sono cinque le province comprese nella fascia 10 - 20 milioni di Euro (Genova, Verona, Trieste, Bologna, Palermo, anch'esse ospitanti fondazioni lirico sinfoniche) e tre in quella fra 5 ed i 10 milioni di Euro (Parma, Bari e Cagliari);
- pertanto, ed anche questa è una conferma, tra le prime quattordici città per livello contributivo fino a 10.000.000, solo sono due le province non coincidenti con il capoluogo di regione;
- proseguendo nella ricognizione delle successive fasce di contribuzione, tra gli 1 ed i 5 milioni di Euro si collocano, come nel 2010, 23, di cui tre capoluogo di regione (4 province dell'Emilia Romagna, 3 marchigiane e siciliane, 2 province lombarde, venete, toscane e pugliesi, 1 provincia friulana e campana, Bolzano, Perugia, L'Aquila);
- fra 500.000 e 1.000.000 di Euro si collocano quattordici province (diciotto nel 2010): Imperia, Savona, Cremona, Trento, Rovigo, Treviso, Piacenza, Livorno, Prato, Siena, Pescara, Benevento, Crotone, Sassari) di cui solo quattro del Mezzogiorno;
- fra 100.000 - 500.000 € troviamo, trentacinque realtà (trentotto nel 2010), di cui un capoluogo di regione, quindici del Nord (6 del Piemonte, 1 della Liguria, 4 della Lombardia, 2 del Friuli Venezia Giulia, 2 dell'Emilia Romagna), nove del Centro (1 delle Marche, 4 della Toscana, 1

- dell'Umbria, 3 del Lazio), otto del Sud (1 dell'Abruzzo, 1 del Molise, 1 della Campania, 1 della Puglia, Potenza, 3 della Calabria), 2 delle Isole (1 per Sicilia e Sardegna);
- fra 10.000 e 100.000 si confermano diciotto province, ovvero Biella, Lecco, Sondrio, Varese, Belluno, Fermo, Rieti, Teramo, Avellino, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Matera, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Trapani, Nuoro, Olbia-Tempio, mentre al di sotto di 10.000 € si attestano sempre sei province (Aosta, Monza e Brianza, Vibo Valentia, Enna, Carbonia Iglesias, Medio Campidano);
 - per provincia, l'incidenza percentuale dei contributi destinati alla regione risulta superiore o uguale a quella dei soggetti in ventiquattro casi, di cui diciotto capoluogo di regione (Torino, Genova, Milano, Bolzano, Venezia, Verona, Trieste, Bologna, Parma, Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino, Firenze, Perugia, Roma, L'Aquila, Campobasso, Napoli, Bari, Taranto, Potenza, Crotone, Palermo, Cagliari) e tra questi tutti i capoluogo in cui hanno sede le fondazioni lirico sinfoniche.

Nella successiva tabella (Tabella 18), le province italiane sono ripartite sulla base dei valori del contributo FUS medio per abitante, da cui è possibile dedurre quanto segue:

- soltanto per gli abitanti della provincia di Trieste (236.393, lo 0,4% del totale) si registra un contributo pro-capite superiore ai 50 Euro, .
- conferma la fascia più elevata di oltre 50 Euro di intervento procapite per i 236.000 abitanti di una provincia (lo 0,4% della popolazione italiana), mentre la fascia di oltre 20 Euro comprende tre province con circa 6 milioni di abitanti (il 9,9% del totale);
- per 3,6 milioni di abitanti (il 6% del totale) di altre quattro province l'intervento si attesta tra i 15 e 20 Euro; quindi nell'aggregazione 15 – 50 Euro troviamo raccolte otto province contro le nove del 2010: (1 del Nord Ovest, 3 del Nord Est, 2 del Centro e 2 delle Isole), con una popolazione complessiva di 9,8 milioni di abitanti (nel 2010, 10,7 milioni pari al 17,9% della popolazione nazionale);
- nella fascia tra 10 e 15 Euro sono comprese quattro province con circa 4,9 milioni di abitanti (nel 2010 erano tre con oltre 3,8 milioni di abitanti), mentre in quella tra 5 e 10 Euro si trovano le stesse sette province del 2010 con oltre 8,6 milioni di abitanti (il 14,4% della popolazione italiana); quindi nell'aggregazione 5 – 15 Euro troviamo raggruppate undici province come per l'anno precedente, (2 del Nord Ovest, 4 del Nord est, 2 del Centro e 3 del Sud) contro le dieci dell'anno precedente con una popolazione complessiva di 13,5 milioni di abitanti (12,5 milioni nel 2010), pari al 22,5% del totale;
- nella fascia tra 1 e 5 Euro rientrano trentotto province (trenta nel 2010) pari al 34,5% delle 110 province italiane, di cui 5 al Nord Ovest, 11 al Nord Est, 10 al Centro, 7 al Sud, 5 nelle Isole con poco meno di 17 milioni di abitanti, ovvero il 28,2% del totale della popolazione italiana, a fronte del 29,6% del 2010;
- nella fascia tra 0 ed 1 Euro (comprensiva anche di province per le quali non risultano soggetti finanziati dal FUS), sono incluse 53 province, pari al 48,2% del totale (contro le cinquantuno del 2010 con un'incidenza del 46,4%), di cui 17 al Nord Ovest, 4 al Nord Est, 8 al Centro, 14 al Sud e 10 nelle Isole con una popolazione di 19,8 milioni di abitanti con una incidenza del 33% sul totale (circa 19 milioni nel 2010, pari al 31,6%).

Tabella 18 Ripartizione del numero di province per fascia di contributo FUS (2011 e 2010)

	2011					2010				
Fascia di intervento (c)	Numero province	Numero province (%)	Province	Numero abitanti	Numero abitanti (%)	Numero province	Numero province (%)	Province	Numero abitanti	Numero abitanti (%)
Oltre 50	1	0,9	Trieste	236.393	0,4	1	0,9	Trieste	236.393	0,4
40,1 - 50	0	0,0		-	0,0	0	0,0		0	0,0
30,1 - 40	-	0,0		-	0,0	0	0,0		0	0,0
20,1 - 30	3	2,7	Venezia, Firenze, Roma	5.948.485,00	9,9	3	2,7	Venezia, Firenze, Roma	5.948.485	9,9
15,1 - 20	4	3,6	Genova, Verona, Palermo, Cagliari	3.597.627,00	6,0	5	4,5	Genova, Verona, Bologna, Cagliari, Palermo	4.573.802	7,6
10,1 - 15	4	3,6	Milano, Bologna, Parma, L'Aquila	4.865.056,00	8,1	3	2,7	Milano, Parma, L'Aquila	3.888.881	6,5
5,1 - 10	7	6,4	Torino, Bolzano, Ravenna, Ancona, Perugia, Napoli, Bari	8.640.112,00	14,4	7	6,4	Torino, Bolzano, Ravenna, Ancona, Perugia, Napoli, Bari	8.640.112	14,4
3,1 - 5	10	9,1	Imperia, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Macerata, Pesaro-Urbino, Lucca, Pisa, Crotone, Siracusa	3.795.294,00	6,3	11	10,0	Imperia, Modena, Piacenza, Reggio Emilia, Macerata, Pesaro-Urbino, Lucca, Pisa, Siena, Crotone, Siracusa	4.064.767	6,8
1,1 - 3	28	25,5	Verbania-Cus-Ossola, Savona, Brescia, Cremona, Trento, Padova, Rovigo, Vicenza, Gorizia, Udine, Ferrara, Rimini, Livorno, Massa Carrara, Prato, Siena, Ascoli Piceno, Terni, Pescara, Benevento, Salerno, Lecce, Taranto, Catanzaro, Catania, Messina, Oristano, Sassari	13.156.627,00	21,9	29	26,4	Novara, Verbania-Cus-Ossola, Vercelli, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Trento, Padova, Rovigo, Vicenza, Gorizia, Udine, Ferrara, Rimini, Livorno, Massa Carrara, Prato, Terni, Pescara, Teramo, Benevento, Catania, Messina, Lecce, Taranto, Oristano, Sassari	13.717.001	22,8

	2011					2010				
Fascia di intervento (C)	Numero province	Numero province (%)	Province	Numero abitanti	Numero abitanti (%)	Numero province	Numero province (%)	Province	Numero abitanti	Numero abitanti (%)
0,06 - 1	49	44,5	Asti, Alessandria, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, La Spezia, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Forlì-Cesena, Fermo, Arezzo, Grosseto, Pistoia, Frosinone, Latina, Viterbo, Rieti, Chieti, Teramo, Campobasso, Avellino, Caserta, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Trapani, Carbonia Iglesias, Nuoro, Olbia-Tempio	19.387.948,00	32,3	48	43,6	Asti, Alessandria, Biella, Cuneo, Aosta, La Spezia, Lecco, Lodi, Mantova, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Treviso, Pordenone, Forlì-Cesena, Ascoli Piceno, Fermo, Arezzo, Grosseto, Pistoia, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Chieti, Campobasso, Isernia, Avellino, Caserta, Salerno, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Potenza, Matera, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Trapani, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Nuoro, Olbia-Tempio	18.576.501	30,9
0- 0,05	4	3,6	Isernia, Vibo Valentia, Medio Campidano, Ogliastro	417.346,00	0,7	3	2,7	Vibo Valentia, Enna, Ogliastro	398.946	0,7
Totali	110	100		60.044.888	100	110	100		60.044.888	100

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC e su dati ISTAT (Popolazione residente al 1.1.2010)

Il divario tra le aree geografiche del Paese si conferma senza che le Istituzioni del territorio e lo Stato siano in grado di perseguire quell'azione riequilibratrice sempre più necessaria per garantire pari opportunità di fruire dell'offerta delle diverse forme di spettacolo e per favorire lo sviluppo di un nuovo "mercato" e con esso l'ampliamento delle potenzialità di una domanda ancora spesso inespressa.

A fronte di tredici province che mutano la propria collocazione per fascia rispetto al 2010 (Bologna, Ascoli Piceno, Salerno, Catanzaro, Enna che salgono di una fascia, e Siena, Novara, Vercelli, Bergamo, Como, Teramo, Isernia, Medio Campidano che scendono di una fascia), il numero di quelle che la confermano sono novantasette, con incidenza progressivamente crescente verso le fasce più basse e con minore incidenza economica.

Nella seguente tabella (Tabella 19), l'ultima dedicata all'esame della dislocazione geografica dell'intervento statale in base alla sede legale/operativa dei soggetti finanziati, per ogni provincia si riporta il numero dei comuni in cui si registra la presenza di beneficiari ed i numero dei relativi abitanti.

Nel 2011 sono 1.256 i comuni con presenza di soggetti beneficiari (il 15,5% del degli 8.102 comuni italiani, dove risiede il 55,2% della popolazione italiana) e sono aumentati rispetto all'anno precedente (nel 2010 erano 1.196, il 14,7% del totale, il 54% della popolazione).

Tabella 19 Numero comuni con presenza di beneficiari FUS per provincia (2011)

Regione	Provincia	Numero Comuni della Provincia	Numero abitanti della Provincia	Numero Comuni con soggetti beneficiari	Numero abitanti Comuni con soggetti beneficiari	Numero Comuni con soggetti beneficiari (%)	Numero abitanti Comuni con soggetti beneficiari (%)
Piemonte	AL	190	438.726	8	183.438	4,21	41,81
	AT	118	220.156	6	42.427	5,08	19,27
	BI	82	187.314	15	96.293	18,29	51,41
	CN	250	586.020	22	237.272	8,80	40,49
	NO	88	366.479	6	144.901	6,82	39,54
	TO	315	2.290.990	96	1.695.760	30,48	74,02
	VB	77	162.775	18	57.306	23,38	35,21
	VC	86	180.111	11	110.585	12,79	61,40
Totale		1.206	4.432.571	182	2.567.982	15,09	57,93
Valle d'Aosta	AO	74	127.065	2	37.402	2,70	29,44
Totale		74	127.065	2	37.402	2,70	29,44
Liguria	GE	69	884.635	10	716.952	14,49	81,04
	IM	67	220.712	4	115.686	5,97	52,41
	SP	32	223.071	7	144.411	21,88	64,74
	SV	69	286.646	7	117.057	10,14	40,84
Totale		237	1.615.064	28	1.094.106	11,81	67,74
Lombardia	BG	244	1.075.592	73	562.495	29,92	52,30
	BS	206	1.230.159	47	496.451	22,82	40,36
	CO	162	584.762	16	197.261	9,88	33,73
	CR	115	360.223	12	171.287	10,43	47,55
	LC	90	335.420	11	104.943	12,22	31,29
	LO	61	223.630	9	98.150	14,75	43,89
	MB	55	783.749	3	151.644	5,45	19,35
	MI	134	3.146.596	67	2.777.500	50,00	88,27
	MN	70	409.775	9	114.429	12,86	27,92
	PV	190	539.238	7	194.807	3,68	36,13
	SO	78	182.084	9	52.054	11,54	28,59
	VA	141	871.448	21	383.920	14,89	44,06

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Regione	Provincia	Numero Comuni della Provincia	Numero abitanti della Provincia	Numero Comuni con soggetti beneficiari	Numero abitanti Comuni con soggetti beneficiari	Numero Comuni con soggetti beneficiari (%)	Numero abitanti Comuni con soggetti beneficiari (%)
Totale		1.546	9.742.676	284	5.304.941	18,37	54,45
Trentino A.A.	BZ	116	498.857	4	107.375	3,45	21,52
	TN	218	519.800	17	224.101	7,80	43,11
	Totale	334	1.018.657	21	331.476	6,29	32,54
Veneto	BL	69	214.026	2	39.527	2,90	18,47
	PD	104	920.903	19	373.188	18,27	40,52
	RO	50	247.164	4	78.116	8,00	31,60
	TV	95	879.408	14	264.669	14,74	30,10
	VE	45	853.787	13	772.997	28,89	90,54
	VI	121	861.768	20	364.662	16,53	42,32
	VR	98	908.492	12	572.615	12,24	63,03
	Totale	582	4.885.548	84	2.465.774	14,43	50,47
Friuli V.G.	GO	25	142.461	4	80.441	16,00	56,47
	PN	51	312.359	8	125.681	15,69	40,24
	TS	6	236.393	2	208.058	33,33	88,01
	UD	136	539.723	26	231.602	19,12	42,91
	Totale	218	1.230.936	40	645.782	18,35	52,46
E. Romagna	BO	60	976.175	16	619.915	26,67	63,50
	FC	30	388.019	10	287.088	33,33	73,99
	FE	26	357.980	7	195.079	26,92	54,49
	MO	47	688.286	11	373.997	23,40	54,34
	PC	48	285.922	7	156.256	14,58	54,65
	PR	47	433.154	6	250.194	12,77	57,76
	RA	18	385.729	8	303.097	44,44	78,58
	RE	45	519.458	16	495.635	35,56	95,41
	RN	27	303.256	12	295.766	44,44	97,53
	Totale	348	4.337.979	93	2.977.027	26,72	68,63
Marche	AN	49	476.016	17	353.245	34,69	74,21
	AP	33	212.846	15	174.921	45,45	82,18
	FM	40	176.488	2	33.560	5,00	19,02
	MC	57	322.498	9	174.201	15,79	54,02
	PU	60	381.730	10	209.083	16,67	54,77
	Totale	239	1.569.578	53	945.010	22,18	60,21
Toscana	AR	39	346.324	15	271.657	38,46	78,44
	FI	44	984.663	20	763.458	45,45	77,53
	GR	28	225.861	6	140.271	21,43	62,11
	LI	21	340.691	5	288.448	23,81	84,67
	LU	36	390.200	18	380.940	50,00	97,63
	MS	17	203.698	4	90.595	23,53	44,48
	PI	40	410.278	9	225.069	22,50	54,86
	PO	7	246.034	1	185.091	14,29	75,23
	PT	22	290.596	7	183.803	31,82	63,25
	SI	36	269.473	13	175.392	36,11	65,09
	Totale	290	3.707.818	98	2.704.724	33,79	72,95
Umbria	PG	60	661.682	19	452.327	31,67	68,36
	TR	33	232.540	8	180.140	24,24	77,47
	Totale	93	894.222	27	632.467	29,03	70,73
Lazio	FR	91	496.917	14	142.420	15,38	28,66
	LT	33	545.217	8	347.668	24,24	63,77
	RI	73	159.018	19	85.213	26,03	53,59
	RM	121	4.110.035	30	3.312.565	24,79	80,60
	VT	60	315.523	11	141.696	18,33	44,91
	Totale	378	5.626.710	82	4.029.562	21,69	71,61

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Regione	Provincia	Numero Comuni della Provincia	Numero abitanti della Provincia	Numero Comuni con soggetti beneficiari	Numero abitanti Comuni con soggetti beneficiari	Numero Comuni con soggetti beneficiari (%)	Numero abitanti Comuni con soggetti beneficiari (%)
Abruzzo	AQ	108	309.131	9	155.648	8,33	50,35
	CH	104	396.497	6	170.512	5,77	43,00
	PE	46	319.209	3	181.442	6,52	56,84
	TE	47	309.838	2	78.358	4,26	25,29
	Totale	305	1.334.675	20	585.960	6,56	43,90
Molise	CB	84	231.900	2	53.489	2,38	23,07
	IS	52	88.895	0	0	0,00	0,00
	Totale	136	320.795	2	53.489	1,47	16,67
Campania	AV	119	439.565	5	48.926	4,20	11,13
	BN	78	288.726	10	110.703	12,82	38,34
	CE	104	904.197	4	139.287	3,85	15,40
	NA	92	3.074.375	19	1.757.839	20,65	57,18
	SA	158	1.106.099	12	425.713	7,59	38,49
	Totale	551	5.812.962	50	2.482.468	9,07	42,71
Puglia	BA	41	1.252.463	21	1.107.358	51,22	88,41
	BAT	10	390.474	4	254.448	40,00	65,16
	BR	20	402.891	9	237.845	45,00	59,03
	FG	61	640.555	9	394.614	14,75	61,61
	LE	97	812.658	8	172.966	8,25	21,28
	TA	29	580.481	8	376.583	27,59	64,87
	Totale	258	4.079.522	59	2.543.814	22,87	62,36
Basilicata	MT	31	203.770	5	105.186	16,13	51,62
	PZ	100	386.831	8	117.481	8,00	30,37
	Totale	131	590.601	13	222.667	9,92	37,70
Calabria	CS	155	733.508	10	150.918	6,45	20,57
	CZ	80	367.990	3	165.616	3,75	45,01
	KR	27	173.370	1	61.140	3,70	35,27
	RC	97	566.507	6	40.488	6,19	7,15
	VV	50	167.334	1	3.742	2,00	2,24
	Totale	409	2.008.709	21	421.904	5,13	21,00
Sicilia	AG	44	455.083	8	199.350	18,18	43,81
	CL	21	272.289	2	72.308	9,52	26,56
	CT	58	1.084.977	9	401.341	15,52	36,99
	EN	20	173.515	3	21.622	15,00	12,46
	ME	108	654.601	21	408.993	19,44	62,48
	PA	82	1.244.680	13	814.508	15,85	65,44
	RG	12	313.901	4	220.070	33,33	70,11
	SR	21	402.840	9	238.674	42,86	59,25
	TP	24	435.913	8	210.560	33,33	48,30
	Totale	390	5.037.799	77	2.587.426	19,74	51,36
Sardegna	CA	71	559.820	9	243.181	12,68	43,44
	CI	23	130.555	1	27.656	4,35	21,18
	NU	52	161.444	1	36.443	1,92	22,57
	OG	23	58.097	0	0	0,00	0,00
	OR	88	167.295	3	36.328	3,41	21,71
	OT	26	154.319	3	21.080	11,54	13,66
	SS	66	336.451	2	133.281	3,03	39,61
	VS	28	103.020	1	12.465	3,57	12,10
	Totale	377	1.671.001	20	510.434	5,31	30,55
Totale		8.102	60.044.888	1.256	33.144.415	15,50	55,20

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC e su dati ISTAT (Popolazione residente al 1.1.2010)

I picchi più elevati di concentrazione di comuni, (oltre il 50%), si registrano in quattro province (due nel 2010): Bari (22 comuni su 41), Milano (67 su 134), Ravenna (9 su 18), Lucca (18 su 36); oltre il 40% si collocano Rimini (12 comuni su 27), Ravenna (8 su 18), Ascoli Piceno (15 su 33), Firenze (20 su 44), Barletta-Andria-Trani (4 su 10), Brindisi (9 su 20), Siracusa (9 su 21) e con percentuali superiori al 30% troviamo Torino (96 comuni su 315), Trieste (2 su 6) Forlì-Cesena (10 su 30), Reggio Emilia (16 su 45), Ancona (17 su 49), Arezzo (15 su 39), Pistoia (7 su 22), Siena (13 su 36), Perugia (19 su 60), Ragusa (4 su 12) e Trapani (8 su 24).

In trentanove province (trentasette nel 2010), 1 in Valle d'Aosta, Liguria, Marche, Puglia Basilicata e Sicilia, 2 in Veneto, in Trentino Alto Adige e Molise (tutte le province), 3 in Lombardia, Campania, 4 in Piemonte e in Abruzzo (tutte le province), 5 in Calabria (tutte le province), 6 in Sardegna, il numero dei comuni interessati non supera il 10% dell'ambito provinciale, con il minimo di 1 comune a Prato (il 14,3% del numero dei comuni), Crotone (il 3,7% del numero dei comuni), Vibo Valentia (il 2% del numero dei comuni), Carbonia Iglesias (il 4,3% del numero dei comuni), Nuoro (l'1,9% del numero dei comuni) Medio Campidano (3,5% del numero dei comuni), mentre il minimo di due comuni si registra nelle province di Aosta, Belluno, Trieste, Fermo, Teramo, Campobasso, Caltanissetta, e Sassari.

Valutando il grado di intervento rispetto alla popolazione residente dei comuni interessati, la percentuale del dato anagrafico testimonia la tendenza a servire più ampie fasce di utenza. In particolare, ciò si evince dalle cinquantadue province che superano il 50% della popolazione servita; le percentuali più elevate si registrano nella provincia di Lucca (97,6% del totale della popolazione), Rimini (97,5%), Reggio Emilia (95,4%), Venezia (90,5% del totale della popolazione), Bari (88,4%), Milano (88,2%), Trieste (88,1%), Livorno (84,6%), Ascoli Piceno (82,2%), Genova (81%), Roma (80,6%).

Fra il 50%, e l'80% si attestano quarantuno province (trentacinque nel 2010): 6 del Nord Ovest (Biella, Torino, Vercelli, Imperia, La Spezia, Bergamo), 9 del Nord Est (Verona, Gorizia, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, Ravenna), 14 del Centro (Ancona, Macerata, Pesaro-Urbino, Firenze, Arezzo, Grosseto, Pisa, Prato, Pistoia, Siena, Perugia, Terni, Latina, Rieti), 8 del Sud (L'Aquila, Pescara, Napoli, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Taranto, Matera) e 4 delle Isole (Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa).

Incidenze inferiori per abitanti serviti (tra il 5 ed il 25%) si riscontrano in diciassette province (dodici nel 2010), Asti, Monza e Brianza, Bolzano, Belluno, Fermo, Campobasso, Avellino, Caserta, Lecce, Cosenza, Reggio Calabria Enna, Carbonia Iglesias, Nuoro, Oristano, Olbia Tempio, Medio Campidano), con i valori minimi di Vibo Valentia (2,2%) e di Isernia e Ogliastro (0).

Ragionando per valori medi aggregati per regione, in termini di comuni serviti in nessun caso viene superato il 50%, attestandosi i valori più elevati al 33,8% della Toscana, al 29% dell'Umbria, al 26,7% dell'Emilia Romagna, al 22,8% della Puglia, al 22,1% delle Marche, al 21,7% del Lazio, mentre i valori minimi si evidenziano in Valle d'Aosta (2 su 74), Molise (2 comuni su 136), Basilicata (13 comuni su 131), Abruzzo (20 su 305), Sardegna (20 su 377), Calabria (21 su 409).

Sono invece dodici (dieci nel 2009 e undici nel 2010) le regioni a superare il 50% della popolazione servita: Toscana (72,9%), Lazio (71,6%), Umbria (70,3%), Emilia Romagna (68,6%), Liguria (67,7%), Puglia (62,3%), Marche (60,2%), Piemonte (57,9%), Lombardia (54,4%), Friuli Venezia Giulia (52,4%), Sicilia (51,3%), Veneto (50,4%).

In valori assoluti, a testimonianza dell'effettivo diffusione del sistema spettacolo, occorre infine segnalare che in quattro casi (Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria) attraverso l'intervento statale viene costantemente raggiunta una soglia superiore al 50% degli abitanti per tutte le province della regione, mentre in altre tre regioni il risultato viene raggiunto ad eccezione di un solo territorio provinciale (Liguria, Puglia, Basilicata). Al contrario, in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Molise, Calabria e Sardegna nessuna provincia raggiunge la citata soglia, mentre in Campania e Basilicata viene conseguito in una sola provincia (rispettivamente Napoli e Matera).

Sarà poi interessante incrociare i dati riportati in questa sezione con lo studio condotto in un altro capitolo della presente relazione, basato sui dati della SIAE e finalizzato a valutare il numero effettivo e la collocazione geografica dei comuni in cui è stata verificata e censita attività di spettacolo nell'anno 2011; il numero di comuni superiore a quello analizzato in questa sede è interpretabile quale esito dell'attività itinerante svolta sul territorio da molti tra i soggetti sostenuti dallo Stato.

Il rendiconto finanziario

Come consuetudine, si presentano sinteticamente i dati relativi al rendiconto finanziario dei capitoli di spesa relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Nelle tabelle seguenti per ogni settore sono indicati gli stanziamenti di competenza, gli impegni, gli stanziamenti di cassa e i pagamenti relativi al 2011.

Quello che emerge con grande evidenza è che, ad eccezione del solo funzionamento dei comitati e delle commissioni, per tutti i capitoli di spesa relativi ai settori di attività è stato conseguito il risultato di impegnare pressoché integralmente l'importo disponibile, conferma ulteriore del livello di efficienza raggiunto dall'azione dell'Amministrazione (Tabella 20).

Tabella 20 Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS): stanziamenti di competenza e impegni per settore (2011)

Descrizione	Stanziamenti di competenza (€)	Impegni (€)	Impegni su stanziamenti di cassa (%)
Fondazioni Lirico Sinfoniche	206.576.600,00	206.576.600,00	100,00
Attività musicali in Italia e all'estero	57.607.858,00	57.607.858,00	100,00
Attività teatrali di prosa	20.501.973,00	20.375.058,90	99,38
Attività di Danza	9.984.565,00	9.984.467,62	100,00
Attività di produzione cinematografica	19.985.000,00	19.985.000,00	100,00
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	14.600.460,00	14.600.460,00	100,00
Attività di promozione cinematografica	41.481.763,00	41.481.762,69	100,00
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	6.277.194,00	6.277.193,62	100,00
Osservatorio dello Spettacolo	391.071,00	390.005,66	99,73
Funzionamento di comitati e commissioni	79.943,00	62.575,39	78,28
Totale	377.486.427,00	377.340.981,88	99,96

Fonte: SICOGÉ

Nella Tabella 21 sono riepilogati gli stanziamenti di cassa e i pagamenti. L'indicatore inserito nell'ultima colonna non rappresenta un vero e proprio indice di efficienza, in quanto l'effettiva erogazione dei contributi non dipende solo dalla Pubblica Amministrazione, ma anche dalla tempistica di produzione della idonea documentazione da parte dei soggetti beneficiari.

Nel 2011 circa il 96% degli stanziamenti di cassa si traduce in pagamenti entro l'anno anche se emergono alcune differenze per i singoli settori (come nel caso del circo e dello spettacolo viaggiante, per le ragioni illustrate in precedenza, della danza, di alcuni settori della cinematografia e dei fondi destinati all'Osservatorio dello Spettacolo ed al funzionamento di comitati e commissioni).

Tabella 21 Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS): stanziamenti di cassa e pagamenti per settore (2011)

Descrizione	Stanziamenti di cassa (€)	Pagamenti (€)	Pagamenti su Stanziamenti di cassa (%)
Fondazioni Lirico Sinfoniche	206.611.700,00	204.742.215,00	99,10
Attività musicali in Italia e all'estero	56.428.500,00	53.442.902,99	94,71
Attività teatrali di prosa	20.511.973,00	20.445.030,85	99,67
Attività di Danza	10.980.610,00	9.004.707,55	82,01
Attività di produzione cinematografica	20.231.221,00	19.874.004,64	98,23
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	17.154.460,00	17.154.459,00	100,00
Attività di promozione cinematografica	45.481.763,00	41.594.683,09	91,45
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	9.248.480,00	4.936.647,85	53,38
Osservatorio dello Spettacolo	603.071,00	534.286,49	88,59
Funzionamento di comitati e commissioni	119.536,00	104.419,50	87,35
Totale	387.371.314,00	371.833.356,96	95,99

Fonte: SICOGE

PAGINA BIANCA